

Tutti senza stipendio alla Perla L'ira dei sindacati: "Gravissimo"

Niente stipendi per i 350 dipendenti de La Perla, l'azienda di intimo di lusso di Bologna. È l'ultimo atto, uno dei più preoccupanti, per una situazione di difficoltà che sembra avvitarsi sempre più. «Un fatto di una gravità inaudita», attaccano i sindacati, che assieme alla Regione e alla Città metropolitana chiedono di nuovo al ministero dello Sviluppo economico di

convocare un tavolo di crisi sulla vicenda, visto che finora da Roma non è arrivata risposta.

● a pagina 9

la Repubblica
Cronaca di Bologna
11 agosto 2023



Le operaie della Perla

L'AZIENDA IN CRISI

Perla, niente stipendi per 350 dipendenti L'ira dei sindacati

di Marco Bettazzi

Niente stipendi per i 350 dipendenti de La Perla, l'azienda di intimo di lusso di Bologna. È l'ultimo atto, uno dei più preoccupanti, per una situazione di difficoltà che sembra avvitarsi sempre più. «Un fatto di una gravità inaudita», attaccano i sindacati, che assieme alla Regione e alla Città metropolitana chiedono di nuovo al ministe-

ro dello Sviluppo economico di convocare un tavolo di crisi sulla vicenda, visto che finora da Roma non è arrivata risposta.

È l'ennesimo appuntamento mancato per la proprietà dell'azienda, marchio storico fondato nel 1954 dalla sarta Ada Masotti. Il fondo anglo-olandese Tennor, capitanato dal finanziere tedesco Lars Windhorst, aveva infatti promesso che avrebbe finanziato con

60 milioni la società, che proprio a causa della mancanza di liquidità non riesce da tempo a sviluppare nuovi prodotti. Ma nonostante le rassicurazioni e gli impegni presi anche ai tavoli istituzionali, quei

fondi non sono mai arrivati. Ora arriva la doccia fredda del mancato versamento degli stipendi, comunicato tra l'altro ai lavoratori solo il giorno prima della data fissata per il pagamento, mentre l'azienda è chiusa per ferie e a pochi giorni dall'ultimo incontro con l'ad del gruppo, Peter Shaefer. Un incontro finito con l'abbandono del tavolo da parte del manager, che ha annunciato nuovi tentativi di finanziamento tramite obbligazioni che non hanno rassicurato per nulla i sindacati.

«I dipendenti sono stati lasciati in mutande - scrivono Cgil, Cisl e Uil - È un atto di una gravità inaudi-

ta, che conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, di quale tipo di impegno imprenditoriale è vittima La Perla, una delle poche aziende della lingerie di lusso del nostro Made in Italy. Riteniamo dunque urgente, soprattutto visto l'ennesimo atto di disprezzo delle maestranze, la convocazione di un tavolo al ministero, dato che nonostante la richiesta fatta anche dalle istituzioni non è arrivata nessuna convocazione». All'allarme dei sindacati si aggiungono le istituzioni, col presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore Vincenzo Colla che parlano di un'azione «inaccettabile». «Il ministero deve con-

vocare quel tavolo richiesto oltre un mese fa, siamo stupiti da questa mancanza di attenzione da parte del governo», spiegano Bonaccini e Colla. «Questa è l'ennesima conferma dell'inaffidabilità della proprietà - lamenta il sindaco metropolitano Matteo Lepore - Abbiamo chiesto al governo di convocare un tavolo, sono in ballo 350 posti di lavoro e un'esperienza imprenditoriale di prestigio. Nessuno pensi di potere giocare con le vite di queste lavoratrici e con la serietà del sistema di relazioni istituzionali e industriali del nostro territorio». Si mobilita anche il Pd